

Grand Tour

**VILLE STORICHE
E GRANDI GIARDINI ITALIANI**

A CURA DI **ELISABETTA POZZETTI**





Tra i dolci colli bolognesi

FOTO **DARIO FUSARO**
COURTESY **GRANDI GIARDINI ITALIANI**

Un pensiero consapevole dell'importanza della **salvaguardia del territorio** ha guidato il progetto del parco di **Palazzo Varignana** che raccorda armoniosamente architetture di origine diversa

Per Palazzo di Varignana, nel comune di Castel San Pietro Terme, Bologna, le dolci colline sinuose sono una cornice naturale perfetta: il paesaggio è una sinfonia di verdi sfumature con una varietà di colori che mutano con le stagioni. Le valli e i calanchi fanno da leitmotiv, i boschi cingono la terra come antiche melodie, i vigneti, frutteti, campi di grano e oliveti ordinati danno il ritmo e i sentieri si snodano come versi di una poesia. Il vecchio borgo, che conserva un fascino rurale, è una metafora di resistenza e resilienza oltre che una testimonianza di un passato storico, che è iniziato nel II secolo d. C. con la città romana di Claterna.

In queste terre, l'imprenditore bolognese Carlo Gherardi, innamorato di questi luoghi, circa 15 anni fa ha dato vita a un "progetto che parla di recupero e di rigenerazione: di edifici storici, di terreni e casali rurali abbandonati e relative colture, come quella dell'olivo e della vite". Un'operazione di riqualificazione che ha portato alla creazione di un resort immerso in circa 30 ettari di parco e 500 di poderi, all'insegna di quello che è stato definito "*Heritage of Italian lifestyle*". Nucleo della complesso è il ristrutturato Palazzo Bargellini - Bentivoglio, castello di campagna progettato nel 1705 dal più noto architetto bolognese del periodo, Francesco Angiolini, e che ora è tornato agli antichi splendori, circondato da un parco moderno che unisce e armonizza le varie architetture che nel frattempo si sono aggiunte, ed è una realtà piacevole e rilassante, rinfrescata da rivoli d'acqua da attraversare tramite ponticelli, un luogo in cui godere della pace del resort. Interventi paesaggistici sono presenti anche all'interno dell'azienda agricola tra

In queste pagine e in quelle precedenti, viste di **Villa Amagioia** e del suo **giardino**, delle **bordure informali** ricche di erbacee perenni e arbusti e dei grandi alberi immediatamente prospicienti. Villa e giardino, ora **fanno parte del complesso di Palazzo di Varignana**.

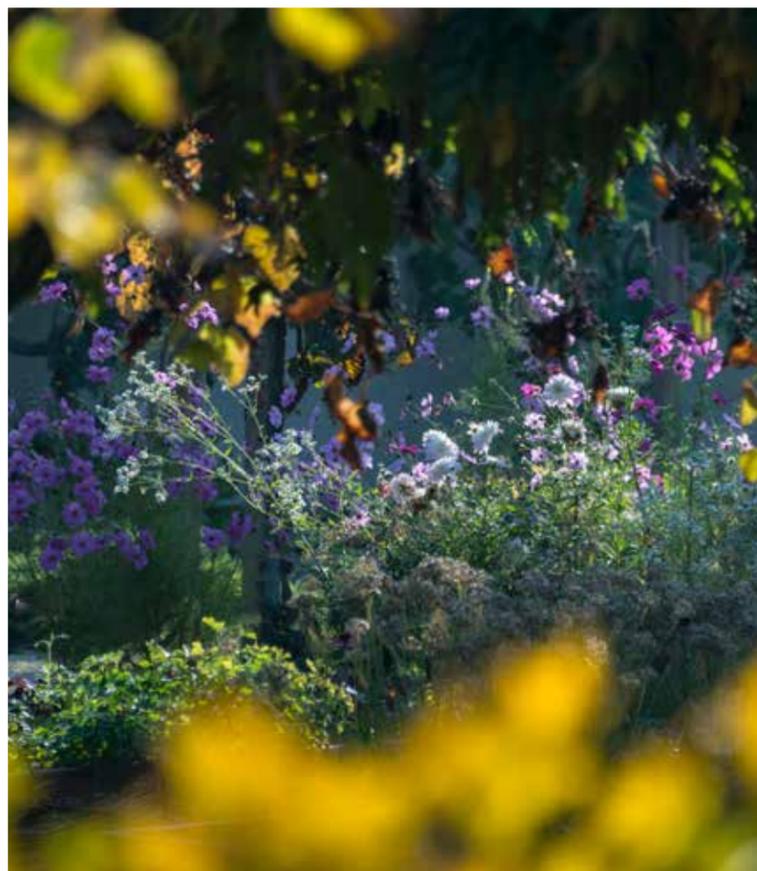
Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

In these and previous pages, views of **Villa Amagioia** and its **garden**, of the **informal borders** full of herbaceous perennials and shrubs, and of the large trees immediately surrounding it. Villa and garden **are now part of the Palazzo di Varignana complex**.

Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani



filari di vite e oliveti a spalliera e ovviamente nei giardini delle ville che arricchiscono la tenuta. In particolare una, Villa Amagioia, è circondata da un giardino di cinque ettari progettato originariamente da Antonio Perazzi; nel rispetto dell'impianto originario, Sandro Ricci, il paesaggista di Palazzo di Varignana, si è fatto carico del non semplice lavoro di integrazione del giardino nel contesto generale, ponendo in essere una serie di piccoli aggiustamenti per coniugare la nuova parte all'insieme, in una armonica fusione. Immediatamente dopo quelli che una volta erano i confini della vecchia proprietà, cinti da muri ora abbattuti, pergolati di meli da fiore e rose, altri di glicine, noccioli, lunghi filari di *Carpinus betulus*, uno di *Acer campestre*, siepi ancora



In questa pagina, in alto, uno scorcio di un'altra parte del giardino di **Villa Amagioia**, davanti a una delle due **verande**, con alberi di ***Cydonia oblonga*** (cotogno); in basso, un dettaglio dell'**orto grande** con **dalIE** e ***Cosmos bipinnatus***. Nella pagine di destra, in alto, uno scorcio della **Pagoda**, una **costruzione ottagonale** vicino alla Villa; in basso, una vista dell'area esterna alla seconda veranda.
Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

On this page, above, a glimpse of another part of the garden of **Villa Amagioia**, in front of one of the two **verandas**, with ***Cydonia oblonga*** (quince) trees; below, a detail of the **large vegetable garden** with **dahlias** and ***Cosmos bipinnatus***. On the right page, above, a view of the **Pagoda**, an **octagonal construction** near the Villa; below, a view of the area outside the second veranda.
Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani





In queste pagine, una vista dell'orto grande, un potager en carrés racchiuso da pergolati di glicine e *Vitis coignetiae*. Nelle vasche trovano posto, tra gli altri, *dahlie*, *Cosmos bipinnatus*, *zinnie* e *Allium* in varietà.
Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

On these pages, a view of the large kitchen garden, a potager en carrés enclosed by pergolas of wisteria and *Vitis coignetiae*. In the tubs there are *dahlias*, *Cosmos bipinnatus*, *zinnias* and *Allium* in varieties, among others.
Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

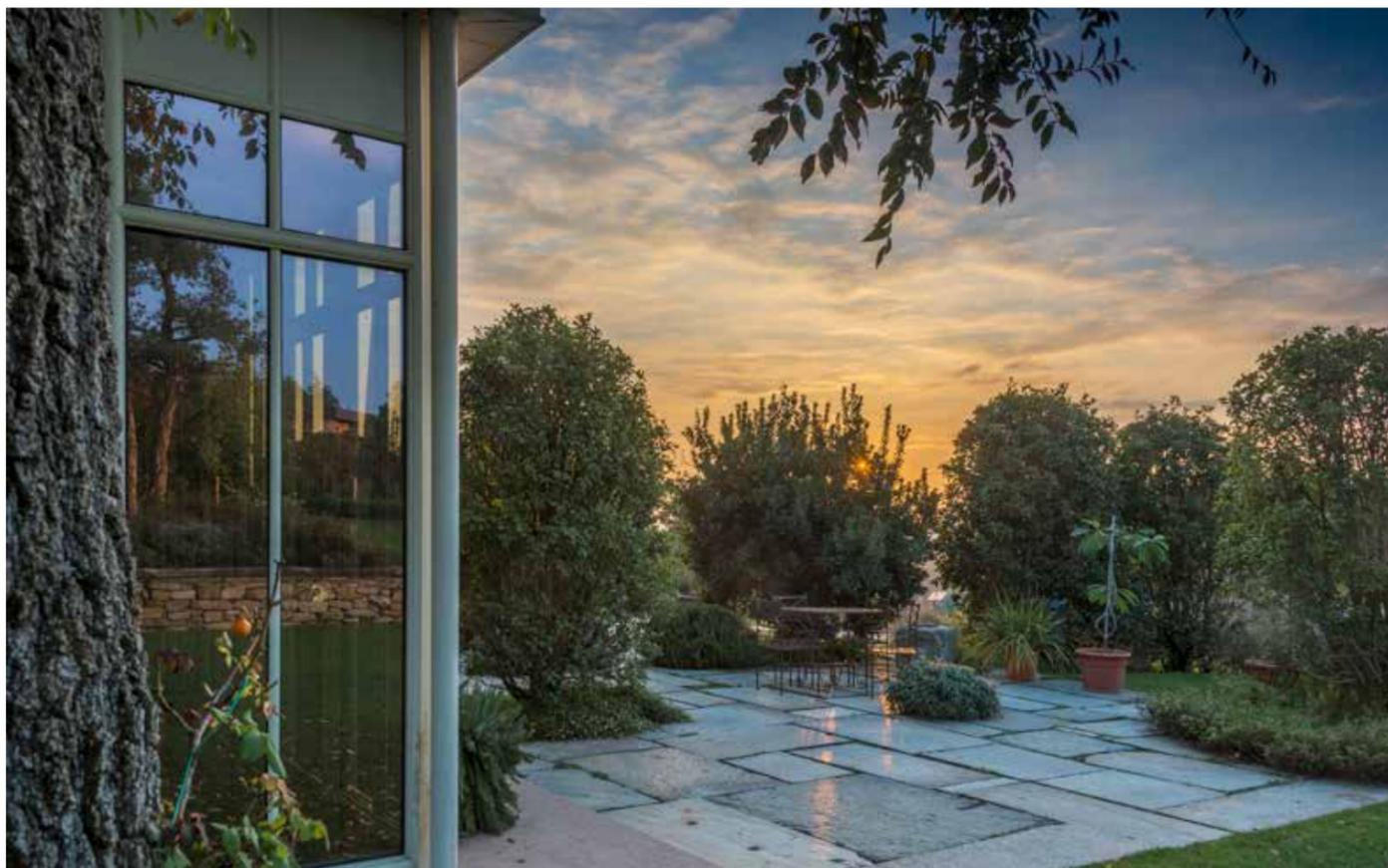
di carpino, di ciliegio, o di *Ginkgo* che racchiudono stanze tematiche, un vigneto ottagonale, solo per citarne alcuni, costituiscono la parte formale del luogo, delineando spazi geometrici. Si possono ammirare la stanza dei ciliegi ornamentali, impreziosita dalla presenza di arbusti ed erbacce perenni a fioritura scalare scelti per attirare le farfalle, quella delle graminacee con bordure di *Miscanthus sinensis* in varietà, oppure quella dei cornioli, specie autoctona, che è un omaggio al territorio, o ancora la stanza orientale, racchiusa da *Ginkgo biloba*, che accoglie specie originarie di Giappone e Cina e infine la stanza dei viburni e delle rose, un incanto durante i mesi della fioritura. Sempre formali sono i due orti ornamentali, uno più piccolo con *Lagestroemia indica* e *Camellia sinensis* oltre a erbacee e annuali che fioriscono in periodi differenti dell'anno e uno più grande. Quest'ultimo, cinto da pergolati di glicini e *Vitis coignetiae*, è un potager en carrés con piante officinali, erbacce a fioritura scaglionata, tra cui spiccano le peonie, e una vasca ottagonale con ninfee.

Un escamotage che ha mediato la necessità di creare la privacy per la zona della nuova piscina tramite una siepe di carpino e la volontà di non nascondere il panorama è la finestra posta al termine di un piccolo pergolato di noccioli: ora incornicia suggestivamente una vista incantevole sul paesaggio collinare.

Nelle aree immediatamente prospicienti Villa Amagioia, invece, il giardino diventa informale, come è naturale che sia per consentire una fruibilità più libera e gioiosa degli spazi, con aiuole sinuose punteggiate da alberi di alto fusto, le cui chiome giocano con la luce e proiettano l'ombra, così necessaria durante i mesi più caldi.

Una nuova aggiunta di rilievo è il grande dedalo eccentrico ideato da Sandro Ricci. Costruito all'interno di un'area prima destinata a frutteto, ne ha mantenuto al suo interno le piante, le cui chiome ora spuntano al di sopra delle siepi di *Phillyrea angustifolia*, una specie sempreverde mediterranea e rustica, di facile gestione e soprattutto non soggetta a malattie o vittima di parassiti. Degna di nota anche la collezione di quasi cento specie di querce, ma in continuo arricchimento, con esemplari sparsi in tutto il giardino, labirinto compreso. In seguito all'annessione del giardino al complesso di Varignana è stato ideato un sistema di drenaggi e raccolta delle acque meteoriche, che vengono convogliate in bacini artificiali a valle per poi essere ridistribuite per gli eventuali interventi irrigui, per evitare dispendi idrici.

Come detto, la tenuta ospita altri interventi paesaggistici rilevanti, sempre a cura di Sandro Ricci, nella parte della zona agricola, almeno due dei quali chiaramente leggibili. Il primo è l'anfiteatro, per concerti ed eventi, in prossimità di un altro lago di raccolta, con la cavea a cinque gradinate in arenaria, racchiusa sui lati da siepi di *Ligustrum vulgare* e da alberelli di *Acer campestre* in alto. Alle sue spalle si trova un trapezio di Malbo gentile, un vitigno autoctono a bacca nera, scelto per il viraggio di colore delle foglie durante



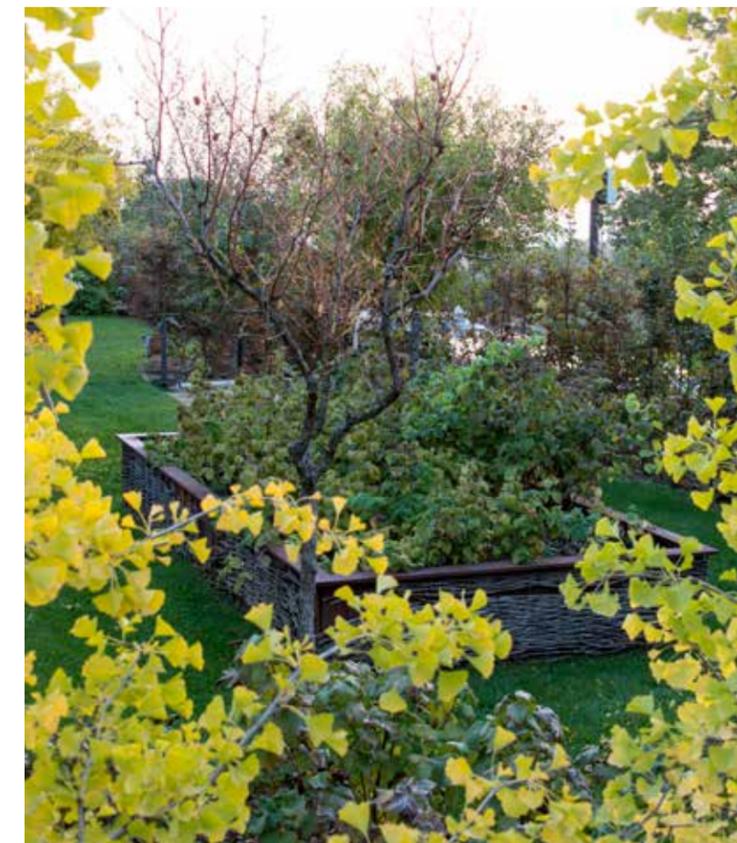
l'autunno. Il secondo è un sentiero curvilineo, ispirato alla Lombard Street di San Francisco, intervallato da vecchi alberi di roverella cui si sono aggiunti alcuni cipressi. Frutto di una scelta paesaggistica coerente è il mantenimento, lungo i versanti delle colline, di macchie boscate preesistenti, con antichi esemplari di quercia meritevoli di salvaguardia. A ben guardare, l'impianto paesaggistico di Palazzo di Varignana è un omaggio al territorio, grazie alla messa a dimora, ovunque possibile, di specie autoctone, di salvaguardia di antiche cultivar di piante da frutto e vitigni, di recupero della coltivazione dell'olivo, abbandonata da secoli. Gli amanti della natura sono condotti per mano in una suggestiva esplorazione.

Palazzo di Varignana fa parte del Network Grandi Giardini Italiani.

In questa pagina, in alto, una vista della parte di giardino prospiciente il **vigneto ottagonale**; in basso, la **stanza orientale**, rchiusa da una siepe di **Ginkgo biloba** (in primo piano). Nella pagina di sinistra, in alto, una vista del **dedalo in Phillyrea angustifolia** progettato da **Sandro Ricci**; in basso, un'altra vista delle aree esterne a una veranda.
Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

*On this page, above, a view of the part of the garden facing the **octagonal vineyard**; below, the **Oriental room**, enclosed by a **Ginkgo biloba** hedge (in the foreground). On the left page, above, a view of the **Phillyrea angustifolia maze** designed by **Sandro Ricci**; below, another view of the areas outside of the veranda.*

Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani



Among the rolling hills of Bologna. A conscious consideration of the importance of safeguarding the territory guided the design of the Palazzo di Varignana park, which harmoniously connects architectures of different origins.

For Palazzo di Varignana, in the municipality of Castel San Pietro Terme, Bologna, the rolling hills are a perfect natural setting: the landscape is a symphony of green hues with a variety of colours that change with the seasons. The valleys and gullies act as a leitmotif, the woods encircle the land like ancient melodies, the vineyards, orchards, wheat fields and olive groves set the rhythm and the paths wind like verses of a poem. The old hamlet, which retains a rural charm, is a metaphor of resistance and resilience as well as a witness to a historical past that began in the 2nd century A.D. with the Roman town of Claterna. In these lands, the Bolognese entrepreneur Carlo Gherardi, in love with these places, about 15 years ago gave life to a "project that speaks of recovery and regeneration: of historic buildings, abandoned rural land and farmhouses and their crops, such as olives and vines". A redevelopment operation that has led to the creation of a resort immersed in about 30 hectares of parkland and 500 of farms, under the banner of what has been defined as the "Heritage of Italian lifestyle". The nucleus of the complex is the restored Palazzo Bargellini - Bentivoglio, a country castle designed in 1705 by the most famous Bolognese architect of the period, Francesco Angiolini, and which has now returned to its ancient splendour, surrounded by a modern park that unites and harmonises the various architectures that have been added in the meantime, and is a pleasant and relaxing place, refreshed by streams of water to be crossed by bridges, a place to enjoy the peace of the resort. Landscaping interventions are also present within the estate between rows of vines and espalier olive groves and, of course, in the gardens of the villas that enrich the estate. One in particular, Villa Amagioia, is surrounded by a five-hectare garden originally designed by Antonio Perazzi. While respecting the original layout, Sandro Ricci, the landscape architect of Palazzo di Varignana, has taken charge of the not easy task of integrating the garden into the overall context, making a series of small adjustments to bring the new part into the whole, in a harmonious fusion. Immediately after

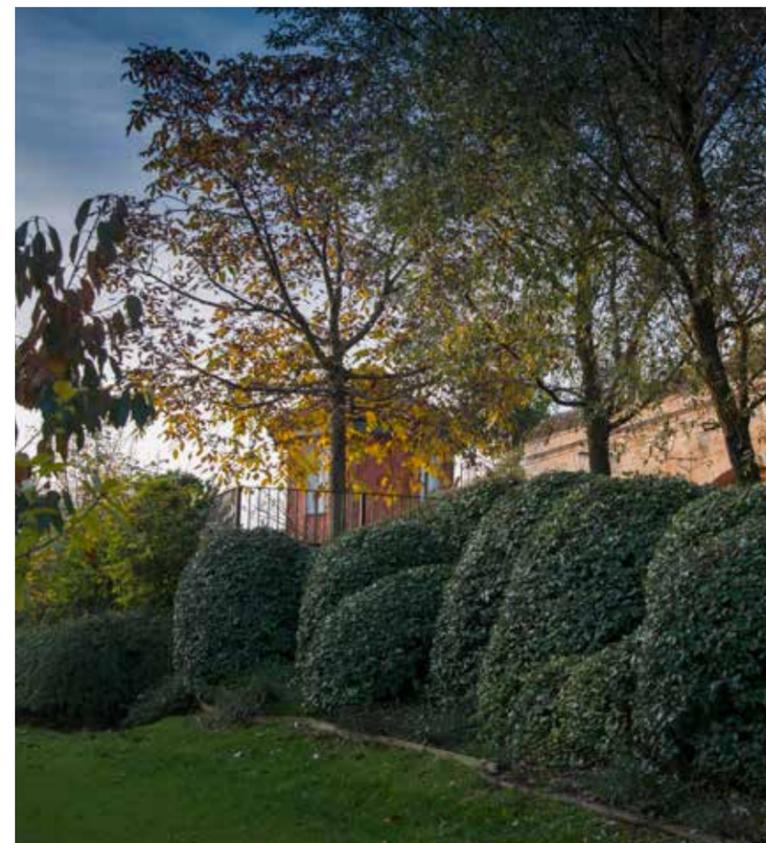
In queste pagine, un'altra vista della parte informale del giardino di Villa Amagioia, con **Pinus pinea** in primo piano e quindi **Miscanthus sinensis**, **Teucrium fruticans**, **Punica granatum** (melograno) e **Ficus carica** (fico) già nella livrea dorata autunnale e una **quercia** della collezione, con il cartellino di identificazione.

Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

On these pages, another view of the informal part of the garden of Villa Amagioia, with **Pinus pinea** in the foreground and then **Miscanthus sinensis**, **Teucrium fruticans**, **Punica granatum** (pomegranate) and **Ficus carica** (fig) already in their autumnal golden livery and an **oak** from the collection, with its identification tag.

Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani





what were once the boundaries of the old property, surrounded by walls now removed, pergolas of flowering crabapples and roses, others of wisteria, hazelnuts, long rows of *Carpinus betulus*, one of *Acer campestre*, hedges again of hornbeam, flowering cherry or *Ginkgo* trees enclosing thematic rooms, an octagonal vineyard, to name but a few, make up the formal part of the place, outlining geometric spaces. There is the flowering cherry tree room, enhanced by the presence of shrubs and perennials flowering at different times of the year and chosen to attract butterflies, the ornamental grasses room with borders of *Miscanthus sinensis* in varieties, or the cornel room, a native species that is a tribute to the territory, or the Oriental room, enclosed by *Ginkgo biloba*, which hosts species originating in Japan and China, and finally the viburnum and rose room, an enchantment during the flowering months. Also formal are the two ornamental vegetable gardens, a smaller one with *Lagestroemia indica* and *Camellia sinensis* as well as perennials and annuals blooming during the season, and a larger one. The latter, surrounded by pergolas of wisteria and *Vitis coignetiae*,

In questa pagina, in alto, un filare di ***Pinus pinea*** dietro a una **siepe formale di *Elaeagnus x ebbingei*** e davanti a macchie di ***Teucrium fruticans***, vicino alla **Pagoda**; in basso, ***Elaeagnus x ebbingei* potato a nuvola**.

Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

On this page, above, a row of ***Pinus pinea*** behind a **formal hedge of *Elaeagnus x ebbingei*** and in front of beds of ***Teucrium fruticans***, near the **Pagoda**; below, **cloud-pruned *Elaeagnus x ebbingei***.

Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani



is a potager en carrés with officinal plants, herbaceous perennial plants, most notably are peonies, and an octagonal pool with water lilies. An escamotage that mediated between the need to create privacy for the new pool area by a hornbeam hedge and the desire not to hide the panorama is the window placed at the end of a small hazelnut arbour: it now suggestively frames an enchanting view of the hillside landscape. In the areas immediately facing Villa Amagioia, on the other hand, the garden becomes informal, as is natural in order to allow a freer and more joyful use of the spaces, with sinuous flowerbeds dotted with tall trees, whose canopies play with the light and cast the shade so necessary during the warmer months. A new notable addition is the large off-centric maze designed by Sandro Ricci. Built within an area previously used as an orchard, it has retained its plants, whose foliage now sprouts above the hedges of *Phyllirea angustifolia*, a rustic Mediterranean evergreen species that is easy to manage and above all not susceptible to disease or pests. Also noteworthy is the collection of almost one hundred species of oak trees, which is constantly being enlarged, with specimens

In questa pagina, in alto, la **finestra sul paesaggio** ricavata nella **siepe di carpino**, al termine dell'**arco di noccioli**; in basso, all'esterno di Villa Amagioia una siepe di ***Phyllirea angustifolia*** introduce alla parte informale del giardino.

Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

On this page, above, the **window overlooking the landscape** created in the **hornbeam hedge**, at the end of the **hazelnut arbour**; below, outside Villa Amagioia, a ***Phyllirea angustifolia*** hedge introduces the informal part of the garden.

Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani





scattered throughout the garden, including the maze. Following the incorporation of the garden into the Varignana compound, a system of drainage and collection of rainwater has been developed, channelling water into artificial basins downstream and then redistributing it for irrigation purposes, in order to avoid wastes. As mentioned, the estate is home to other significant landscape interventions in the agricultural area, at least two of which are clearly distinguishable.

As mentioned, the estate is home to other significant landscape interventions, also by Sandro Ricci, in the agricultural area, at least two of which are clearly distinguishable. The first one is the amphitheatre, for concerts and events, near another water collecting lake, with a five-tiered arenaria cavea, enclosed on the sides by hedges of *Ligustrum vulgare* and by *Acer campestre* trees above. Behind it is a trapezoidal vineyard of Malbo gentile, a native black berry vine, chosen for the changing colour of its leaves during autumn. The second one is a curvilinear path, inspired by San Francisco's Lombard Street, interspersed with old oak trees to which some cypresses have been added.

The result of a coherent landscape choice is the preservation, along the hillsides, of pre-existing wooded areas, with ancient oak specimens worthy of preservation.

On closer observation, the landscape layout of Palazzo di Varignana is a tribute to the territory, thanks to the planting, wherever possible, of native species, the preservation of ancient cultivars of fruit trees and vines, and the restoration of olive cultivation, abandoned for centuries. Nature lovers are led by the hand in an evocative exploration. ■

Palazzo di Varignana is part of the Network Grandi Giardini Italiani.

In queste pagine, una vista del parco davanti a **Palazzo Bargellini - Bentivoglio**, con un rivolo d'acqua attraversato da ponticelli. In primo piano **Rosa 'Alba Meidiland'**, nella bordura in secondo piano punteggiata da **cipressi, lavanda, Hypericum x hidcoteense 'Hidcote', Phormium tenax 'Variegatum'**. La scultura di Eros Mariani raffigura **Marcio Emilio Lepido**, cui si deve la costruzione della **Via Emilia**.

Foto di Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani

On these pages, a view of the park in front of **Palazzo Bargellini - Bentivoglio**, with a stream of water crossed by bridges. In the foreground **Rosa 'Alba Meidiland'**, in the background border dotted by **cypresses, lavender, Hypericum x hidcoteense 'Hidcote', Phormium tenax 'Variegatum'**. The sculpture by Eros Mariani depicts **Marcus Aemilius Lepidus**, who is credited with the construction of the **Via Emilia**.

Photo by Dario Fusaro
Archivio Grandi Giardini Italiani